

Scatta il protocollo di sicurezza. Il caso in Regione

In tilt per due ore la rete informatica degli ospedali

Blackout negli ospedali cittadini: sabato tra le 20 e le 22.30 i sistemi informatici sono andati in tilt impeden-

do di gestire situazioni di emergenza. È scattato il protocollo di sicurezza. Ma il caso finisce in Regione. Bi-

gon (Pd) chiede immediate verifiche: «Da anni pongo il tema della criticità di questo sistema». VACCARI PAGINA 7

Ospedali, black out alla rete informatica

In tilt 2 ore, scatta protocollo emergenza

• Coinvolti tutti i responsabili delle unità operative
Dalle 20 alle 22.30 valutata l'ipotesi di dirottare ambulanze altrove

ALESSANDRA VACCARI
alessandra.vaccari@laarena.it

Black out negli ospedali cittadini. Sabato sera tra le 20 e le 22.30 i sistemi informatici degli ospedali sono andati in tilt impedendo di fatto di gestire le situazioni di emergenza, come le destinazioni delle ambulanze, le terapie intensive, laboratorio isolato, telefoni, fax. In questi casi è previsto che entri in funzione il protocollo che permette di sopperire al blocco di rete, manualmente. E quindi, dopo un paio di ore di rallentamenti e blocchi, la situazione è stata risolta. Per far fronte all'emergenza sono state attivate le relative procedure di emergenza, costringendo in alcuni casi gli operatori a ricorrere alla gestione cartacea. È stato inoltre segnalato che si sarebbe resa necessaria la valutazione per la deviazione delle ambulanze verso altre strutture.

La direzione sanitaria dell'Azienda ospedaliera universitaria ha escluso che si tratti di un hackeraggio (come era accaduto invece nel 2023) e ha diffuso una nota stampa confermando che «è avvenuto un guasto tecnico ad un apparato della rete informatica che ha causato per un paio di ore il rallentamento del funzionamento dei sistemi telefonici ed informatici in entrambi gli ospedali cittadini. Intorno alle 22.30 i



Il Polo Confortini Sabato sera problemi alla rete degli ospedali cittadini che hanno avuto un blocco di un paio di ore ed è scattato il sistema emergenziale

tecnici hanno fatto ripartire la rete con un "intervento ponte" e progressivamente tutte le funzionalità sono tornate a regime». «Si è trattato di un guasto che ha rallentato, ma non bloccato, i telefoni e i monitor. La trasmissione dati è stata da subito garantita dall'Unità di crisi, immediatamente attivata con tutte le procedure sostitutive per assicurare la piena continuità dell'assistenza sanitaria in sicurezza», precisa AouI, «sono stati coinvolti tutti i responsabili delle unità operative e i reperibili delle aree informatiche, tecniche, sanitarie e del Suem I18 con i rispettivi direttori. Le direzioni hanno assicurato il necessario coordinamento, e i piani emergenziali in caso di guasto informatico hanno

Verifiche
La consigliera Bigon del Pd porta il caso in Regione «Il Sio ha problemi da tempo»

IL CASO

Nel 2023 il sistema venne hackerato

Non è la prima volta che ci sono problemi alla rete AouI. Attenzione però tra rete in tilt e rete hackerata ci sono differenze sostanziali. Il momento peggiore fu il 23 ottobre 2023 quando l'AouI subì un attacco ransomware attribuito al gruppo Ryshida. Il sistema operativo tornò operativo il 27 ottobre. Venne inoltrata una richiesta di riscatto, la documentazione al Garante riferì di una cifratura di circa 612 giga byte di traffico verso un Ip malevolo, ma non si trattava solo di dati sanitari.

Nel mesi le lamentele sul sistema informatico si sono succedute, ma ultimamente i problemi sembravano risolti.

dimostrato la loro efficacia nel minimizzare le conseguenze». L'altra sera sulle varie chat di dirigenti e medici avevano iniziato ad arrivare decine di notifiche, mettendo in allerta tantissimi dirigenti, anche medici. La direzione sanitaria ha ringraziato tutti i direttori e il personale coinvolto per il lavoro svolto, e la potenziale disponibilità dell'Ulss 9 nel caso ce ne fosse stato bisogno.

Polemica

«Quanto accaduto deve essere immediatamente verificato dalla Regione e dalle aziende sanitarie», sottolinea Anna Maria Bigon, consigliera regionale del Pd.

«Da anni, pongo il tema del SIO (il Sistema Informativo Ospedaliero regionale), delle

sue criticità, dei tempi di attivazione e del suo effettivo collaudo. Ho presentato interrogazioni e avanzato richieste anche nelle commissioni competenti, ricevendo sempre rassicurazioni. Oggi però i nodi vengono al pettine: il sistema è stato effettivamente collaudato in tutte le sue componenti? Le procedure di emergenza garantiscono davvero la continuità dei servizi? I sistemi di backup e ridondanza hanno funzionato come previsto? È accettabile che in un ospedale venga attivato un sistema così strategico senza un previo collaudo completo e definitivo?». Per fare piena luce sull'episodio, Bigon annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente a Palazzo Balbi.